

La metamorfosi dei diritti dell'uomo

Già gli ultimi pontefici avevano rilevato la tendenza contemporanea a passare dai “diritti dell'uomo” a pretese talvolta arbitrarie di tipo individualistico. Il libro di G. Puppincck documenta, in chiave giuridica, tale metamorfosi, sottolineando la mentalità transumanista sottesa a questo movimento che conduce a snaturare l'uomo, dis-integrandolo dai suoi legami socio-culturali.

The last popes had already noted the tendency in the contemporary world to switch from “Human Rights” to arbitrary individualistic claims. G. Puppincck's book explains this metamorphosis in a legal perspective. He also focuses the transhumanist mentality that underlies this movement that leads to distorting human nature by dis-integrating man from his socio-cultural ties.

1. Una diagnosi sull'evoluzione della mentalità giuridica

Pur essendo il papa paladino dei diritti umani (cf *Redemptor hominis* [1979], III), san Giovanni Paolo II non mancò di enunciare e denunciare la «sorprendente contraddizione» di una civiltà insieme avida di diritti umani e palese limitatrice del primo di loro, il diritto alla vita¹. Facendo eco a questa constatazione e approfondendo la riflessione, Benedetto XVI rilevava, da parte sua, che «molte persone, oggi, tendono a coltivare la pretesa di non dover niente a nessuno, tranne che a se stesse. Ritengono di essere titolari solo di diritti... Per questo è importante sollecitare una nuova riflessione su come i *diritti presuppongano doveri senza i quali si trasformano in arbitrio*. Si assiste oggi a una pesante contraddizione. Mentre, per un verso, si ri-

vendicano presunti diritti, di carattere arbitrario e voluttuario, con la pretesa di vederli riconosciuti e promossi dalle strutture pubbliche, per l'altro verso, vi sono diritti elementari e fondamentali disconosciuti e violati nei confronti di tanta parte dell'umanità. Si è spesso notata una relazione tra la rivendicazione del diritto al superfluo o addirittura alla trasgressione e al vizio, nelle società opulente, e la mancanza di cibo, di acqua potabile, di istruzione di base o di cure sanitarie elementari in certe regioni del mondo del sottosviluppo e anche nelle periferie di grandi metropoli»². Il Papa teologo continuava osservando che «i diritti individuali, svincolati da un quadro di doveri che conferisca loro un senso compiuto, impazziscono e alimentano una spirale di richieste praticamente illimitata e priva di criteri. L'espera-

* Docente di Teologia dogmatica e Preside della Scuola di Filosofia e Teologia del Seminario interdiocesano di Scutari (Al). c.lorenzo.rossetti@gmail.com.